Quattro passi nell'economia equo-solidale

Lavoro, sviluppo sostenibile e ambiente al centro della fiera della cooperazione

Monica Zornetta

L'evento, giunto alla 12esima edizione, si terrà al Parco Sant'Artemio a Treviso il 29 e il 30 aprile e poi l'1, il 6 e il 7 maggio

Lavoro, sviluppo sostenibile, innovazione, rispetto per Madre Terra. Sono questi alcuni dei punti centrali della 12esima edizione di "4passi", l'importante fiera nazionale della cooperazione e dell'economia equa e solidale che si tiene a Treviso, Parco Sant'Artemio, il 29 e il 30 aprile e poi l'1, il 6 e il 7 maggio.

Il lavoro è ormai da tanto tempo uno dei nervi scoperti del tessuto economico e sociale italiano e, dunque, uno dei motivi di maggior sofferenza soprattutto per i giovani, che del nostro Paese rappresentano il "domani": per questa ragione la cooperativa trevigiana Pace e Sviluppo onlus, organizzatrice dell'esposizione, ha voluto dedicare buona parte dell'edizione 2017 (compreso un convegno, programmato per sabato 6, dove è atteso il ministro per l'Ambiente, Gianluca Galletti) proprio all'occupazione, tingendo il tutto, però, con i colori del futuro.

Per due fine settimana il grande polmone verde oggi sede della Provincia di Treviso (ma Ospedale psichiatrico provinciale fino alla riforma della Legge Basaglia) ospiterà 180 espositori e tante buone idee pensate per un'altra economia, immaginata come più etica, più umana, più responsabile e più attenta ai diritti di Madre Terra, capace di sposare efficacemente progresso e civiltà. In questo contesto saranno presentati i casi di alcune imprese attive nell'agricoltura bio, nelle energie pulite, nella sostenibilità ambientale e nell'assistenza, riuscite a creare occupazione sfruttando con saggezza le opportunità offerte loro dai territori, dall'alternanza scuola-lavoro, dalla rete e dall'innovazione.

La presenza delle produttrici di cous cous provenienti dai campi profughi di Gerico racconta invece la realtà dell'ong "Parc", il Palestinian Agricultural Relief Committee fondato nel 1983 da un gruppo di agronomi per sostenere l'attività agricola nella valle e nella sponda occidentale del Giordano e che oggi promuove e commercializza in tutto il mondo prodotti come olii e paste d'oliva, mandorle, datteri, pomodori, timo, cous cous e molto altro A rendere ancora più importante la fiera "4passi" è la presenza attiva dei tantissimi volontari: dalla Cooperativa Pace e sviluppo onlus, la prima in Veneto (e la terza in Italia) per attività, fatturato e numero di attivi, alle botteghe di Altromercato fino agli scout.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA

La cooperativa trevigiana Pace e Sviluppo, organizzatrice dell'esposizione, ha voluto dedicare buona parte dell'edizione 2017 (compreso un convegno, programmato per sabato 6, dove è atteso il ministro per l'Ambiente, Gianluca Galletti) all'occupazione.

Banca Etica

La risorsa del crowdfunding per «adottare» un espositore

Parte da Treviso in occasione della fiera della cooperazione e dello sviluppo sostenibile "4passi" (29-30 aprile, 1-6-7 maggio) il primo crowdfunding italiano avviato sulla piattaforma "Produzioni dal basso" – network Banca Etica – per "adottare un espositore".

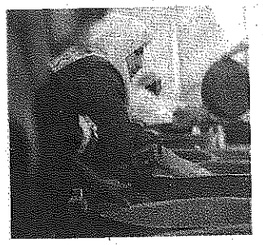
L'iniziativa è stata pensata e promossa per consentire ad alcune realtà che vivono in territori o in situazioni particolari, come ad Amatrice o a Lampedusa o, ancora, nelle carceri italiane o nei campi profughi palestinesi, di partecipare alla rassegna come espositori (ma anche come testimoni del presente e soprattutto del futuro). Entrando nella piattaforma e facendo una piccola donazione, fiscalmente deducibile, i cittadini potranno così pagare le spese di viaggio e la permanenza nei giorni della fiera alle persone che hanno dato vita, o che partecipano attivamente, ad alcuni fra i più coraggiosi progetti solidali italiani ed esteri. Ad esempio ai ragazzi di Lampedusa, che al Parco Sant'Artemio di Treviso andrebbero a presentare la loro originale idea di viaggio tra le bellezze naturali dell'isola, alla scoperta di tutto ciò che la caratterizza – a partire dall'altruismo e dall'umanità della sua gente, divenuta un esempio per il mondo –, oppure ai contadini dei paesi e paesini devastati dal terremoto, Amatrice compresa, che porterebbero i loro prodotti di qualità: lenticchie, salumi, formaggi. Partecipando al finanziamento "dal basso" si darebbe una chance anche alla piccola cooperativa "Rinascita", impegnata nella produzione di pomodori Siccagno a Valledolmo, un territorio siciliano aspro e inospitale, o all'altra, la "Pietra di scarto" di Cerignola, in Puglia, che lavora con il prezioso aiuto di persone svantaggiate e a rischio sfruttamento, per far crescere qualcosa di buono, di virtuoso, in un bene confiscato alla mafia. **(M.Zor.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

I monili prodotti in Cambogia con le mine dei Khmer rossi

A volte la speranza può nascere dalle cose più impensate: anche da una mina antiuomo. La storia di Igino Brian, un orafo di Vicenza da sempre attivo nel volontariato che un giorno di 23 anni fa è volato in Cambogia con la moglie Lucia per adottare un bambino, e che, qualche anno dopo, si è trasferito a Phnom Penh dove ha aperto un laboratorio orafo-scuola di formazione e una casa famiglia per ragazzi poverissimi, spiega l'ossimoro. Da quella "officina", frequentata dal 2015 da centinaia di giovanissimi di strada (quegli stessi che, per sopravvivere, raccoglievano e rivendevano immondizia) escono oggi gioielli in argento molto particolari che sarà possibile ammirare e acquistare alla fiera equa e solidale "4passi" il 29 e 30 aprile e poi l'1, il 6 e il 7 maggio a Treviso.



Sono monili particolari perché fatti con l'amore e la voglia di riscatto che caratterizza questi ragazzi, ma anche perché sono realizzati con l'ottone proveniente dalle mine antiuomo sepolte dal regime dei Khmer rossi – che dal 1975 al 1979 ha insanguinato il Paese eliminando un quarto della popolazione –, con i bossoli dei proiettili dei fucili e con le bombe risalenti alla guerra del Vietnam, con l'aggiunta a mano di sete, fibre di cocco, legno. In quello Stato martoriato ci sono purtroppo ancora molte mine, spesso di fabbricazione italiana, pronte ad esplodere. Il senso della scelta compiuta dall'orafo vicentino e dall'associazione fondata con la moglie, "Ida Onlus", sta proprio qui: nell'aiutare quei ragazzi che altrimenti non avrebbero un'altra chance a imparare un mestiere vero, un mestiere con cui provare a costruire un futuro diverso, autonomo, dignitoso. Queste "gioie" in argento e ottone in Italia le vende in esclusiva la Bottega solidale di Claudia Roveda (presente a "4passi"), che ha voluto sostenere così il progetto. I guadagni delle vendite sono rigorosamente reinvestiti nella scuola di Phnom Penh, gestita dalla cooperativa "Education for the future". **(M.Zor.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANKITALIA

I conti correnti costano di meno Ai nuovi clienti spese dimezzate

I conti correnti per gli italiani costano un pò meno. Ancora più convenienti sono quelli di nuova apertura. È quanto emerge dal consueto studio di Bankitalia, in cui si sottolinea che il costo per i nuovi si è quasi dimezzato rispetto a quelli aperti da 10 anni. La Banca d'Italia rileva che in generale la spesa effettiva di gestione di un conto corrente "rappresentativo" è stata mediamente di 85 euro nel periodo 2010-2015 e di 77 euro nel 2015. Il costo di gestione è diminuito quasi senza interruzione tra il 2010 e il 2015, in media del 3,4% l'anno. Se poi si va ad analizzare l'anzianità dei conti, in generale si nota che più recente è la data di accensione del conto, minore è l'importo dei costi. Nel 2015 ad esempio la spesa di gestione di un conto aperto da non più di un anno è pari a 49 euro, circa 44 euro in meno del costo sostenuto per i conti aperti da oltre 10 anni. Bankitalia spiega che gran parte del divario dipende dalla diversa composizione dei servizi utilizzati nelle due classi di conti. Per i contratti aperti da non più di un anno, che rappresentano circa l'8% del campione, la spesa di gestione è scesa del 7,6% annuo tra il 2010 e il 2015.

ANAS Direzione Generale
L'Italia si fa strada

AVVISO DI GARA

ANAS S.p.A. avvisa che in data 07/04/2017 ha inviato in GUUE per la pubblicazione, il bando per la gara DG 03/17, interamente gestita con sistemi telematici, per l'affidamento di un Accordo Quadro triennale per servizi di progettazione relativi ad interventi di manutenzione programmata, ex art. 54, comma 3, e art. 23, commi 4 e 8 del D. Lgs. 50/2016, suddiviso in n. 8 lotti: Lotto 1 ANAS – Nord-Ovest; Lotto 2 ANAS – Nord-Est; Lotto 3 ANAS – Centro; Lotto 4 ANAS – Adriatica; Lotto 5 ANAS – Tirrenica; Lotto 6 ANAS – Calabria; Lotto 7 ANAS – Sardegna; Lotto 8 ANAS – Sicilia. Valore stimato: importo minimo di Euro 0,00 e fino ad un importo massimo di Euro 16.000.000,00 per l'intero ammontare dell'appalto;